



Regione Umbria - Assemblea legislativa

AST TERNI: “STRATEGICITÀ, MANTENIMENTO OCCUPAZIONALE, TAVOLO DI INTERLOCUZIONE AI PIÙ ALTI LIVELLI” - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DI SINDACATI E ASSESSORE FIORONI

17 Novembre 2020

In sintesi

Audizioni stamani in Seconda Commissione sul futuro dell'Ast di Terni. In videoconferenza sono stati ascoltati rappresentanti sindacali e l'assessore regionale Michele Fioroni. Tra i punti principali emersi la necessità di lavorare su tavoli ai più alti livelli per garantire un futuro alle acciaierie basato sulla strategicità del sito e sul mantenimento occupazionale. Necessaria una compattezza politica che possa rimarcare il grande valore del sito siderurgico all'interno non solo regionale, ma dell'intero sistema Paese. L'assessore Fioroni ha ribadito la massima attenzione alla vicenda da parte della Giunta regionale.

(Acs) Perugia, 17 novembre 2020 - “Lavorare su tavoli ai più alti livelli per garantire un futuro alle acciaierie di Terni basato sulla strategicità del sito e sul mantenimento occupazionale. Necessaria una compattezza politica che possa rimarcare il grande valore del sito siderurgico all'interno non solo regionale, ma dell'intero sistema Paese”.

È quanto emerso dalle audizioni di oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, in merito al futuro dell'Ast (Acciai speciali Terni) alla quale sono stati invitati ed hanno preso parte rappresentanti sindacali e l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni. L'incontro con i rappresentanti dei lavoratori e dell'Assessore era stato richiesto dal consigliere e membro della stessa Commissione, Fabio Paparelli.

Al termine delle audizioni, il presidente Mancini ha proposto la predisposizione di una proposta di risoluzione unitaria da porre al voto dell'Aula. “Le Acciaierie di Terni - ha detto - rappresentano un patrimonio imprescindibile del popolo umbro”.

L'assessore Fioroni ha ribadito la massima attenzione alla vicenda da parte della Giunta regionale, ricordando tra l'altro come la presidente Donatella Tesei abbia inviato due comunicazioni al presidente del Consiglio Conte e al Ministro dello Sviluppo economico per evidenziare l'importanza di una interlocuzione ai più alti livelli istituzionali nel tavolo ministeriale.

Gioacchino OLIMPIERI (Fismic Confasal) ha ricordato che ci sono già state interlocuzioni sia livello regionale che nazionale, con il Mise, ma che è giusto che anche l'Assemblea legislativa conosca le difficoltà attraversate in questa fase, aggravata dalla presenza della pandemia. “L'azienda - ha detto - sta attraversando una situazione di passaggio in una multinazionale con sede in Germania che sta mettendo in campo una serie di procedure ed iniziative per mantenere la sua presenza sul mercato. Questa fase di transizione è più difficile delle altre passate. Oggi ci troviamo in una situazione dove di acciai speciali non c'è più nulla, è rimasto soltanto il settore dell'inossidabile. Su questa tematica dobbiamo puntare affinché ci sia la strategicità di questo sito per i prossimi anni. Non perdere di vista il ruolo di questa azienda non solo per il territorio, ma anche e soprattutto per il sistema Paese”. Stefano GARZUGLIA (Fiom) ha evidenziato l'importanza di lavorare su “un accordo ponte che traghetti il periodo di vendita mettendo delle basi per rendere le acciaierie ancora strategiche, affinché ci possano essere investimenti per mantenere un sito sano, produttivo ed in sicurezza, sia per i lavoratori che per l'ambiente. La discussione va portata ai massimi livelli per capire una volta per tutte le vere intenzioni della multinazionale. L'obiettivo è arrivare alla conclusione di un percorso che porti Terni alla salvaguardia dei posti di lavoro, della produzione e quindi dell'attività del sito”. Daniele FRANCESCANGELI (Ugl) ha evidenziato la necessità di “raggiungere obiettivi fattivi per il territorio, per chiunque sia il socio di maggioranza delle acciaierie, ma soprattutto per l'occupazione. A noi interessa sapere quello che la proprietà vorrà fare. Una multinazionale è il contesto giusto per Ast poiché abbiamo una delle lavorazioni strategiche per l'Italia, ma anche per l'estero. Su questo Terni e per Terni l'Umbria diventa strategica a livello europeo. Sulla forza e sulla strategicità del sito bisogna creare una situazione non solo tecnica, ma anche culturale affinché le acciaierie non vengano toccate”. Emanuele PICA (Usb) ha detto che è “importante concordare sul fatto che l'acciaio inossidabile è un bene strategico per l'intero Paese. Non vorremmo che in un contesto di indebolimento dell'industria ci fosse qualcuno che gioca ad indebolire il secondo Paese produttore industriale. Per questo serve compattezza politica sulla strategicità di una produzione e non solo di un sito. Quello di Terni è l'unico a produrre acciaio inossidabile, per questo va definito strategico. È chiaro che non dovremo giocare soltanto in difesa: la vertenza non va impostata soltanto sulla difesa dei posti di lavoro perché sarebbe una battaglia sbagliata, ma dobbiamo rimarcare il fatto che Terni ha le caratteristiche per diventare uno dei centri europei all'avanguardia sia per il processo produttivo, sia per i prodotti, sia per l'aspetto ambientale. Importante il ruolo del ‘pubblico’, ma anche quello del ‘privato’”. Secondo Simone LITI (Fim Cisl): “da quello che si legge nella stampa estera, Thyssen starebbe cercando un finanziamento dal Governo tedesco rispetto ai piani di ristrutturazione e rilancio della multinazionale stessa. In Italia l'annunciato piano della siderurgia non ha fatto passi in avanti. Servirebbe quindi, anche dopo l'incontro avuto con il Governo, capire quale può essere il ruolo della politica per chiarire se il sito di Terni è strategico per tutti e se lo è quali azioni si possono mettere in campo per renderlo tale. Con Thyssen, prima della vendita, vanno fissati paletti rispetto alla salvaguardia del sito, quella occupazionale, investimenti su prodotti ed ambiente. L'auspicio è che il piano per la siderurgia italiana si sposi con i tempi della vendita di Thyssen perché se queste due cose non si incrociano potremmo diventare la cenerentola delle vertenze pur avendo una specificità come l'acciaio inossidabile. Non abbiamo bisogno del miglior offerente, ma del migliore acquirente con una precisa idea di sviluppo e mantenimento dell'azienda garantendo i livelli occupazionali”.

Nel suo intervento, l'assessore FIORONI ha spiegato che "la vicenda Ast va inquadrata in un più ampio contesto internazionale. Guardando il settore metallurgico prevale, a livello internazionale, l'incertezza dovuto anche ad un risultato globale che ha visto un generale calo dei profitti e ad uno stallo della domanda. Abbiamo tuttavia la Cina che va controcorrente. Oggi c'è un quadro competitivo che ci impone un confronto importante sul ruolo strategico dell'acciaio. Quindi, rispetto a Terni, è importante farne un tema nazionale ed europeo. Alcuni acciai prodotti a Terni sono speciali, rappresentando nel mercato un'importante nicchia. Oggi siamo di fronte ad una azienda complessa per cui la vendita non può essere circoscritta ad una contrattazione semplice. L'auspicio è che si mantenga un dialogo stretto e forte con il territorio, per quanto la presidente Tesei più di una volta ha inviato comunicazioni al presidente del Consiglio Conte e al Ministro dello Sviluppo economico per evidenziare che il tavolo debba prevedere una interlocuzione ai più alti livelli istituzionali. È necessario un tavolo con una presenza forte delle istituzioni. Rispetto all'alienazione l'amministratore Burelli, in sede di tavolo ministeriale, ha fornito garanzie che il perimetro dell'alienazione coinvolgerà anche tutto l'aspetto commerciale. L'iter della vendita sarà complesso con la necessità di una continuità dell'attività aziendale contestualmente alla trattativa. Nell'interlocuzione regionale dobbiamo avere le garanzie che anche una serie di investimenti promessi, soprattutto in ambito ambientale, vengano realizzati. È importante essere bravi nel cercare di valorizzare la strategicità del sito di Terni sui tavoli ministeriali ed europei senza creare un clima troppo ostile che possa scoraggiare eventuali investitori. Siamo in mezzo ad una importante attività di vendita e va trovata una linea di equilibrio. Ci auguriamo che gli interlocutori che si siederanno al tavolo lo faranno con una prospettiva di piano industriale allargato che non veda nella acciaieria una sola nicchia, ma la possibilità di riattivare produzioni che nel sito avevano una specificità. Alla proprietà abbiamo chiesto i criteri per il procedimento di scelta".

Nel corso della riunione sono intervenuti, con considerazioni e proposte sulla vicenda Ast, i commissari Daniele Carissimi, Daniele Nicchi, Vincenzo Bianconi e Fabio Paparelli che ha evidenziato l'importanza delle audizioni per rimarcare ancora di più la consapevolezza della posta in gioco non solo per Terni e per l'intera regione, ma anche per l'Italia. AS/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ast-terni-strategicita-mantenimento-occupazionale-tavolo-di>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/ast-terni-strategicita-mantenimento-occupazionale-tavolo-di>